



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 247 - XXIX° Domenica del Tempo Ordinario

18 Ottobre 2020

L'UOMO E LA DONNA SONO DI DIO



“Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio”

Vengono da Gesù e gli pongono una domanda cattiva, di quelle che scatenano odi, che creano nemici: è lecito o no pagare le tasse a Roma? A porre la questione ci sono gruppi diversi che non si sopportano tra loro, ma oggi si alleano contro un nemico comune: il giovane maestro di cui temono le idee. Gesù però risponde con un doppio cambio di prospettiva. Il primo: sostituisce il verbo pagare con il verbo restituire: restituite, rendete a Cesare ciò che è di Cesare. Ridate indietro, a Cesare e a Dio, alla società e alla famiglia, agli altri e alla casa comune, qualcosa in cambio di ciò che avete ricevuto. Noi tutti siamo impigliati in un tessuto di doni.

E il debito di esistere, il debito grande di vivere, si paga solo restituendo molto alla vita. Rendete a Cesare. Ma chi è Cesare? Lo Stato, il potere politico? O forse rappresenta qualcosa di più grande, il bene comune: terra e poveri, aria e acqua, clima e creature, l'unica arca di Noè su cui tutti siamo imbarcati, e non ce n'è un'altra di riserva. Hai ricevuto molto, ora non depredate, non avvelenare, non mutilare, ma prenditene cura a tua volta. Il secondo cambio di paradigma: Cesare non è Dio. Gesù toglie a Cesare la pretesa divina. Restituite a Dio quello che è di Dio: di Dio è l'uomo. Io appartengo al mio Signore (Isaia 44,5). Sono parole che giungono come un decreto di libertà: tu non appartieni a nessun potere, resta libero da tutti, ribelle ad ogni tentazione di lasciarti asservire, sei il custode della libertà (Eb 3,6). Su ogni potere umano si stende il comando: non mettere le mani sull'uomo. Cosa restituirò quindi a Dio? La triplice cura: di me, del mondo e degli altri, e lo stupore che tutto è «un dono di luce, avvolto in bende di luce» (Rab'ia).

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

MARTEDÌ 20	9.00 PRALORMO	
MERCOLEDÌ 21	9.00 VALFENERA	
GIOVEDÌ 22	9.00 PRALORMO	Cerutti Orsola e Alberto
VENERDÌ 23	9.00 VALFENERA	
SABATO 24	16.00 VALFENERA	Lanfranco Anna - Trincherò Domenica, Angiolina e Domenico Fam. Lanfranco Giuseppe - Marocco Andrea, Maria e Giovanni
	17.00 PRALORMO	Dassano Giacomo, Carlo e Margherita - Baravalle Giorgio Gioda Francesca e Vico Giovanni - Seia Francesco - Lisa Giuseppe
DOMENICA 25 <i>XXX° Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00 SANTUARIO SPINA	
	9.30 VILLATA	Arduino Filippo e def.ti - Accossato Teresa - Grasso Giovanni e Ines Donadio Giovenale e Margherita
	9.30 CELLARENGO	Vico Maria e Sorba Francesco - Casetta Francesco e Sorba Maddalena Benevene Mario e Casetta Mariuccia - Davico Caterina
	10.45 VALFENERA	Arduino Battista e Fam. Lanfranco, Rossanino e Omedè Visconti Domenica - Fam. Peracchia, Visconti Pietro, Delpero Carolina
	11.00 PRALORMO	Favero Lidia - Giletta Natale - Dassano Domenica e Chiosso Emidio Scaravaglio Antonio e Orsolina - Burzio Domenico e Lucia Trucco Maria e Lungo Vaschetti Giovanni - Tosa Guglielmo e Antonio Barcellona Giuseppe - Fratelli e Sorelle Virano - Cappello Ferruccio Becchis Giovanni, Lucia, Antonio ed Emanuele - Musso Giovanni Grosso Bruno, Donato e Maria - Icardi Armando Chiosso Francesco, Caterina, Emilio e Grobbo Anna

INTENZIONI NELLE MESSE

Singola intenzione o intenzione collettiva?

Ogni tanto è bene ritornare a riflettere sulle nostre abitudini per rimanere fedeli al senso originario delle cose che viviamo. È il caso delle Intenzioni per la Messa: la richiesta cioè di ricordare una particolare persona all'interno della celebrazione eucaristica. Come ben saprete l'intenzione "applicata", cioè valida, può essere solo una per ogni celebrazione, e questo per diversi motivi, tra cui anche la dignità della singola richiesta. Con il crescere del numero di intenzioni si assiste ad una certa mortificazione di ogni singola richiesta. Per questo motivo nelle nostre Parrocchie abbiamo deciso di mettere un tetto massimo di circa 8 (10 con le trigesime) intenzioni per le celebrazioni festive. Se non dovessimo riuscire a mantenere questi numeri, saremmo costretti a pregare per una intenzione collettiva; cioè non verranno più ricordati i singoli nomi ma in forma più generica "tutte le intenzioni" segnate.

INVARIATE LE NORME

Per quanto riguarda le nostre celebrazioni

Il provvedimento (dpcm del 13 ottobre) lascia invariato quanto previsto nel Protocollo del 7 maggio circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico trasmesse nel corso dell'estate.

Tra queste, a titolo di esempio: i guanti non sono obbligatori per il ministro della Comunione che però deve igienizzarsi accuratamente le mani; ritorno dei cori e cantori, i cui componenti dovranno mantenere una distanza interpersonale laterale di almeno 1 metro e almeno 2 metri tra le eventuali file del coro e dagli altri soggetti presenti; durante la celebrazione del matrimonio gli sposi possono non indossare la mascherina; durante lo svolgimento delle funzioni religiose, non sono tenuti all'obbligo del distanziamento i componenti dello stesso nucleo familiare; tutti i fedeli presenti devono indossare la mascherina correttamente per tutta la liturgia.

FESTA DEI SANTI

Domenica 1 Novembre

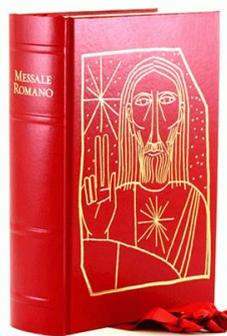


Quest'anno il 1 Novembre, giorno in cui la Chiesa festeggia Tutti i Santi, cade di domenica. Le Sante Messe di quel giorno saranno quindi celebrate con i normali orari festivi nelle singole chiese parrocchiali.

Insieme agli altri sacerdoti del Pianalto abbiamo scelto di non celebrare nei cimiteri, non potendo garantire in questo momento il rispetto delle norme di distanziamento e di salute pubblica. Nulla toglie alla nostra preghiera personale in favore di coloro che vivono nella vita eterna.

NUOVO MESSALE

Dalla 1° Domenica di Avvento



Sono finalmente arrivati i nuovi Messali che, come Diocesi di Asti, cominceremo ad usare a partire dalla 1° Domenica di Avvento, cioè dal 29 Novembre.

La struttura essenziale rimane la stessa, mentre sono state inserite tante varianti e aggiustamenti che dovrebbero aiutarci a vivere meglio le nostre celebrazioni. Per approfondire meglio le novità introdotte e il loro significato cercheremo uno spazio e un tempo da dedicare insieme alla riflessione.

UNA CHIESA CHE CELEBRA - 4

Indicazioni e proposte per l'anno pastorale 2020-2021

Nell'accingerci a ripensare e riprogrammare la vita delle nostre comunità dobbiamo essere consapevoli di una grande tentazione che il Papa Francesco indica come una delle più deleterie per la vita della Chiesa: la tentazione del "si è sempre fatto così". Questa tentazione si manifesta anche attraverso il prevalere di timori e paure di fronte all'idea di modificare le proprie abitudini, le proprie situazioni e gli equilibri consolidati.

Tenendo conto di tutto quanto ricordato, ecco ora alcuni criteri da tenere presenti nel ripensare e riorganizzare le messe festive. Quello che è in gioco non è tanto un fattore organizzativo, quanto piuttosto un'idea e una realizzazione di Chiesa che sia più significativa ed incarnata nel tempo attuale.

- La celebrazione della Parola (in attesa del sacerdote), in un contesto come il nostro dove le distanze sono minime e ormai ci si muove per tutte le esigenze ordinarie, non si giustifica come possibile scelta ordinaria, ma solamente come eccezione legata ad emergenze.

- Favorire l'accoglienza del criterio della messa di comunità come fonte e culmine della vita cristiana, superando il criterio della "messa comoda" (vicino a casa, in un'ampia gamma di orari...), spostando quindi il centro di interesse dai singoli alla comunità. Questo potrà anche essere uno stimolo per recuperare il senso della domenica come giorno del Signore.

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: **chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038** (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- **inviare una mail a donigor@libero.it** - **lasciare un biglietto** nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it